



«In un Paese dove la ricchezza sommersa è pari al 30% del prodotto interno lordo, una magistratura che



fa il proprio dovere e può ripristinare la legalità fa evidentemente paura. Dunque diventa sovvertitore chi

vuole una legge uguale per tutti». Enrico Di Nicola, Procuratore capo di Bologna, 2 dicembre

Ciampi mette a posto Castelli

Al ministro che gli aveva intimato di firmare subito la controriforma sulla giustizia il Capo dello Stato fa sapere che si prenderà tutto il tempo che gli dà la Costituzione «Non accetto sollecitazioni», dice. E si prepara a rispedire la legge in Parlamento

Vincenzo Vasile

ROMA Questa volta non sono soltanto scintille da frizione istituzionale. È una sfida a duello. Castelli strattona Ciampi: si sbrighi a firmare. Lo sgarbo, per residuo «bon ton», sul Colle viene definito «improprio». Leggi: il lecito e arrogante. Ciampi risponde all'ora di pranzo, con una nota rivendicata da «ambienti del Quirinale».

SEGUE A PAGINA 3

Finanziaria

Il governo va sotto
I tecnici del Senato:
coperture vaghe

DI GIOVANNI A PAGINA 2



Giustizia

ULTIMO ATTO

Gerardo D'Ambrosio

Il 1° dicembre 2004, giorno in cui il Parlamento, ma forse sarebbe meglio dire la maggioranza di centrodestra ha approvato, in via definitiva, la legge delega di riforma dell'ordinamento giudiziario, segna una svolta, non certo positiva nella vita democratica del nostro paese. L'approvazione dell'ordinamento giudiziario, infatti, non è che l'ultimo atto della politica giudiziaria posta in essere dalla maggioranza di centrodestra.

SEGUE A PAGINA 24

L'inchiesta

Lavoro, casa, figli: il difficile mestiere di donna



Maria Zegarelli

ROMA Altro che «tempi delle donne», dei «bambini e delle bambine». È una corsa ad ostacoli, con poche soste, molti salti acrobatici e giochi di equilibrio. Insomma, lavorare e avere una famiglia, soprattutto bambini piccoli, per una donna vuol dire mettere a dura prova la propria resistenza psico-fisica.

SEGUE A PAGINA 8

STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

DOPO DI LUI IL DILUVIO

Basta essere stati in piazza martedì per capire che cosa pensa il popolo, i cittadini. È finito un ciclo, ne sta faticosamente affiorando un altro. «Nunziatrice dell'aria già spira/una brezza leggera leggera», come dice il poeta (Berchet). Senz'allegria perché il momento è drammatico anche se non mancano coloro che non l'ammettono e altri che mettono la testa sotto il letto per non vedere, per non sentire. Le facce dei milioni di persone che hanno gremito le città erano gravi. Perché sono in pericolo il lavoro, l'avvenire dei figli, l'esistenza. Perché tutto è difficile, mancano i soldi e per tirare la fine del mese bisogna rinunciare proprio alle cose che rendono meno dura la fatica di vivere. Senza dimenticare che è in discussione la stessa idea di democrazia. C'erano tutti quanti, come mai è successo, nelle piazze. Operai, tecnici, addetti al terziario, un'infinità di impiegati, di professori, di ricercatori.

SEGUE A PAGINA 25

Il leader Udc vicepremier, entra anche il suo compagno di partito Baccini. Il Quirinale perplesso su Buttiglione Governo, l'undicesimo rimpasto: Follini entra dalla porta di servizio

L'UDC SUONA LA RITIRATA

Pasquale Cascella

Il tormentone è finito, almeno per la rata del rimpasto riguardante Marco Follini. «Io c'entro», l'ha detto, alla fine, il segretario dell'Udc a Silvio Berlusconi. Anche a costo di deludere quella parte dell'elettorato centrista che aveva, appunto, letto lo slogan dell'ultima campagna elettorale in chiave competitiva con la deriva populista e liberista del partito del «monarca» assoluto.

SEGUE A PAGINA 7

Marcella Ciarnelli

ROMA Esce Mazzella, entrano Follini e Baccini. Il «rimpasto» infinito del governo Berlusconi (undici ministri in tre anni) ha segnato ieri un passaggio cruciale: l'ingresso del leader dell'Udc, finora il più riottoso, nell'esecutivo. Ieri i due nuovi ministri hanno giurato al Quirinale, oggi saranno assegnate le deleghe: Follini vicepre-

Molise

'Ndrangheta e politica
Indagato
vicepresidente Udc

FIERRO A PAGINA 9

mier, Baccini alla Funzione pubblica al posto di Mazzella, che dovrebbe essere «risarcito» con l'Authority alle telecomunicazioni. Ma i malumori sono tanti, in particolare dentro An per via dell'esclusione (almeno per il momento) di Urso. Perplesità sarebbero state espresse da Ciampi per la conferma di Buttiglione alle Politiche comunitarie, dopo la bocciatura europea.

A PAGINA 7

Padova

Condannati
sei leghisti: razzismo
contro i Rom

A PAGINA 9

Tasse

PRODI RESUSCITA L'ITALIA

Nicola Cacace

Molti hanno giustamente esultato quando l'Ulivo, con Prodi in testa, ha finalmente replicato con incisività alla beffa fiscale di Berlusconi con una proposta chiaramente alternativa, quattro aliquote dell'Irpef ispirate alla progressività sancita dalla Costituzione, aliquote fiscali per utili finanziari finalmente più prossime a quelle degli utili industriali.

SEGUE A PAGINA 25

Da anticlericale a nuovo crociato

QUANDO PERA MANGIAVA I PRETI

Bruno Gravagnuolo

«E per essere anticlericali bisogna sentire la dignità della propria identità e delle proprie idee e quando occorre avere il coraggio di impugnare una spada per contrastarne un'altra». Chi è che parla e scrive così? Felice Cavallotti? Ernesto Rossi? Marco Pannella? Capezzone? Oppure qualche furioso fra' Massone mangiapreti, acquatato fuori tempo nella giungla? Risposte sbagliate. E allora tenetevi forte, perché a scrivere e a parlare così è nientemeno che Marcello Pera, il popperiano neoclericale, nonché presidente del Senato, che ha decretato guerra all'irreligione dell'Europa, al relativismo e al nichilismo, che indeboliscono la Giusta Causa dell'Occidente nel mondo.

SEGUE A PAGINA 23

fronte del video Maria Novella Oppo

La clava

Per capire la cosiddetta riforma della giustizia, niente è più utile che ascoltare direttamente il cosiddetto ministro della Giustizia. Infatti è un uomo del tutto incapace di abbellire le cose con le parole, perché sa usare solo la clava. Così, guardando nell'occhio della telecamera, ha detto chiaramente a "Porta a porta" che la legge è stata fatta contro i magistrati e per creare una nuova leva di giudici carrieristi, non più in grado di disturbare il manovratore politico. Si è perfino giustificato, sostenendo di essere stato fatto ministro dal «popolo»; cosa del tutto falsa, visto che è stato fatto ministro da Berlusconi, col mandato di regolare i suoi conti aperti con la giustizia. Perciò è stato istituito un esame per controllare la salute mentale dei magistrati, visto che, secondo Berlusconi, sono pazzi o comunisti, oppure tutte e due le cose insieme. E non è chiaro se, quelli che si riveleranno inadatti alla carriera, saranno internati. Mentre i ministri del governo in carica non sarebbero in grado di superare né l'esame psicoattitudinale, né tantomeno quello di italiano. Castelli poi basta guardarlo per vedere che è di sana e robusta incostituzionalità.

3° Congresso nazionale dei Ds

Dal 4 novembre al 5 dicembre si svolgono in tutta Italia migliaia di congressi di sezione dei Democratici di Sinistra. Una grande occasione di partecipazione, dove ogni iscritta e iscritto ha la possibilità di discutere, votare, decidere.

Ds: un partito dove decidi tu.

www.dsonline.it

INFO: 848.58.58.00

La storia è nota.

In edicola con l'Unità
"Nostra patria è il mondo intero"
2 CD di canti di lotta
raccolti da
Giovanna Marini

7 euro
oltre al prezzo
del giornale

Da giovedì 9 dicembre
Canti di lotta/2

l'Unità